

Come in una interminabile campagna elettorale

non si sono affrontati, e non potevano esserlo, reali emersioni e drammi come i licenziamenti Montedison o il sanguinoso approfondirsi della sfida camorrista a Napoli. In questi i segreti dei cinque partiti sono scrupolosamente «ingegnerati» nell'opera di governo.

Tutto questo — ecco l'altro punto su cui riflettere — non è da attribuire soltanto ad una leggerezza, ad una deformazione mercantile di gruppi dirigenti; è da attribuire, nel fondo, ad una crisi del sistema politico, ormai privo di ancoraggio certo che non sia un proposito di riproduzione e ridislocazione dei ruoli. Catalizzatore di questa crisi è la DC, un partito che non trova più in sé stesso e nei rapporti col blocco socialista un'ancora di creatività, la credibilità di una forza egemone. La contraddizione di questa fase è data dal fatto che alla decadenza del

ruolo centrale e sistematico del partito-guida del blocco moderato non corrisponde ancora una mobilità di rapporti politici, di ricerca culturale che guardino alla costruzione di sbocchi alternativi. La contraddizione sta in ciò che il sistema sopravvive al suo autore.

Giustamente qualcuno ha notato che l'attuale infiltrarsi delle «verifiche» (spesso appunto artificialmente necessitate) tra le forze di governo ricorda quanto avvenne nella fase di dissoluzione del centro-sinistra. Il parallelo è inquietante. Non solo perché quel precedente evoca una risposta di restaurazione allora tentata dalla DC con una svolta a destra e l'umiliazione dell'alleato socialista, ma perché oggi le crisi oggettive del paese è molto più grave, e molto più logoro sono le riserve di energia materiale e politica. E an-

che perché (forse sarebbe giusto dire: soprattutto perché) il protagonista socialista, sotto l'apparenza di un grande dinamismo conflittuale, è imbrigliato nella legge di fondo della continuità (il paradigma è offerto dal silenzio — che speriamo problematico e non arrogante — sulla nostra proposta di un riesame dei rapporti a sinistra).

L'orizzonte, così, appare chiuso e dentro di esso regna l'incertezza e un vano ribollire. La conseguenza può essere peggiore dell'immobilismo: può essere l'aggravamento di tutti i problemi del paese, e del rischio del logoramento strisciante delle energie e delle occasioni di cambiamento. Scontato per tutti che è vano, nelle attuali condizioni, scambiare la continuità per la stabilizzazione, non resta che scegliere: andare avanti o ripiegare.

loro hanno qualche precedente specifico, ma nessuno viveva in clandestinità. Si tratterebbe, cioè, non di semplici fiancheggiatori, ma nemmeno di elementi di primo piano già utilizzati per azioni clamorose. Tutti i quali tutti, avevano un nome, un indirizzo, un lavoro e sono stati definiti come «insospettabili».

Anche sui nomi degli unici arrestati non si è saputo nulla di preciso. Qualche cognome è già stato fatto, ma tocca agli inquirenti fornire notizie più precise e dettagliate che vadano oltre lo smentito formale. Anche in questo caso nessuno ha parlato di comi, ma più semplicemente del recupero di carte e materiali che vengono definiti, come al solito, interessanti. Gli inquirenti sperano di risalire, comunque, ad altri nomi e ad altri personaggi che vengono tenuti d'occhio già da tempo. Negli ambienti della Procura della repubblica romana non è

stato nemmeno escluso che gli arresti nella capitale siano, in qualche modo, collegati con il blitz che a Milano ha portato alla cattura di ventiquattro persone. Un funzionario della Digos avrebbe invece fatto capire che gli arresti in Lombardia sono venuti dopo l'operazione romana e che, comunque, una relazione tra le due operazioni non sarebbe da escludere.

Prima linea: 4 arresti a Verona e 5 a Brescia

ROMA — Quattro arresti a Verona e in Friuli e cinque a Brescia nell'ambito delle indagini su Prima Linea. Gli arrestati di Verona sono Maria Cecilia Barbetta e Francesca Cavattoni, entrambe insegnanti, Massimo Pirelli, laureato in giurisprudenza e impiegato presso uno studio legale. L'altro mandato di cattura è stato spiccato nei confronti di Arrigo Cavallina, insegnante di educazione civica già in carcere a Rebibbia sotto l'accusa di partecipazione a banda armata.

In una successiva operazione i carabinieri hanno arrestato a Cervignano del Friuli Mario Botter, un fornaiere che lavora a Portogruaro su cui gravava l'aspettativa di aver partecipato al sequestro del generale americano Dozier.

Gli arrestati di Brescia sono Giampaolo Sella, operaio; Mariangela Sabbadini, insegnante; Ettore Maculotti, cameriere; e Giuseppe Gerelli e Franco Bezzola, entrambi operai. A Milano, intanto, i carabinieri hanno arrestato il nome di due presunti terroristi arrestati nei giorni passati: Sanzio Lanzetta e Ada Negroni che farebbero parte della colonna veneta delle Brigate rosse.

Illo, Ranieri, Martorelli, altri ancora - l'intero sistema di potere, pubblico e privato; si rificano i poteri extraliquidatori, prendono corpo forme illegali di governo dell'economia e della società. Siamo in presenza di fenomeni allarmanti, quali ad esempio la rinnovata aggressività delle organizzazioni camorristiche e mafiose. Da sempre legate al sistema dominante, esse si fanno oggi più ambiziose, mostrano di volersi sostituire ai poteri locali, di voler decidere in forme autonome. Dagli appalti ai mercati, dall'edilizia alla droga, alle armi, la ferocia di questo tessuto criminoso, cresciuto all'ombra dell'affarismo politico e della corruzione clientelare, configura oggi nel Mezzogiorno la presenza di una vera e propria questione democratica.

Come non comprendere la drammatica urgenza di questa sfida? Chi può accettare che la democrazia sia un passo? Come non comprendere che è una grande barriera democratica, unitaria, progressista, quella che le forze sane del Mezzogiorno e dell'Italia debbono saper opporre?

Ed è qui — sulla strategia politica e sulle forze che debbono essere protagoniste — che si concentra un'altra grande parte del dibattito. I movimenti della società e dell'organizzazione del potere determinano sconvolgimenti anche all'interno della DC. La sua crisi nel Sud è reale — vi ha insistito La Torre, e con lui Bassolino, Raggio, Banari — anche perché essa non riesce ad esercitare più come un tempo la funzione mediatrice. Compito nostro deve essere quello di fare venire allo scoperto quelle forze che rifiutano la degradazione, che non intendono coprire i gruppi parassitari e mafiosi.

Decisivo, essenziale è il rapporto unitario tra le forze di sinistra, tra comunisti e socialisti anzitutto. Segnali di ripresa dell'azione unitaria si manifestano in varie parti del Sud (La Torre ha richiamato recenti esperienze siciliane), ma l'obiettivo resta quello di costituire un polo di iniziativa politica, che si fondi sulla realtà concreta, sulle lotte comuni, sui bisogni reali delle popolazioni meridionali. Partire dalla condizione della gente — il lavoro, la casa, i servizi, la qualità della vita, la cultura — per riempire di significato autentico, al di là delle formule, una prospettiva di cambiamento.

genze, di volontà, spetta alle forze di sinistra, e in specie al PCI, il compito di impegnare una generosa azione di rinascita.

Nella sala del Teatro Adriano, sempre stipata di delegati e di invitati, il dibattito

L'intervento del ministro Signorile alla Conferenza

NAPOLI — La necessità di una profonda revisione della politica dell'intervento straordinario è stata sostenuta dal ministro per il Mezzogiorno, Claudio Signorile, intervenendo alla conferenza meridionale del PCI. L'intervento straordinario — ha detto — che resta ancora necessario, dato il divario esistente nella situazione del Mezzogiorno, deve cambiare di segno in conseguenza delle mutazioni avvenute nella struttura economica italiana.

Signorile parlando del «lavoro nel sud debbono essere almeno 900 mila» e che «la nuova legge che dovrà regolare per i prossimi dieci anni l'intervento straordinario nel Mezzogiorno tende a rafforzare il carattere programmatico, attraverso una saldatura permanente tra interventi ordinari e risorse aggiuntive finalizzate; superare la Cassa per il Mezzogiorno attraverso una riforma degli istituti dell'intervento straordinario; e, infine, zino da un lato la programmazione finalizzata dei flussi finanziari, dall'altro l'efficienza operativa a sostegno dei poteri democratici e della loro autorità decisionale; valorizzare la pluralità dei soggetti protagonisti della rinascita meridionale, rafforzando il tessuto democratico come qualità nello sviluppo economico. Su questi vi saranno importanti cambiamenti nel precedente disegno di legge governativo.

Di Donna: ma non concesso interviste. Panorama conferma

ROMA — L'intervista del vicepresidente delle ENI Di Donna apparsa sul settimanale «Panorama» — nella quale il presidente Grandi viene fatto oggetto di un pesante attacco sulla sua gestione dell'ENI — non sarebbe mai stata concessa una nuova intervista — dopo quella di venerdì dello stesso Di Donna — è stata fatta ieri dal collaboratore del vice presidente dell'Ente, Nino Lisi. Lisi, che avrebbe assistito all'incontro tra Di Donna e il giornalista di «Panorama» Paganò, ha ricostruito la vicenda dell'intervista, assicurando che Paganò ha chiesto di poter parlare con Di Donna — afferma Lisi — che lo ha ricevuto per atto di cortesia, intrattenendolo brevemente. Il colloquio — prosegue Lisi — che si è svolto ininterrottamente in mia presenza, non trova alcun riscontro, per il contenuto, il tono e il linguaggio, nelle affermazioni che il Paganò ha attribuito al dottor Di Donna.

In serata è arrivata una precisazione di «Panorama». L'intervista pubblicata da «Panorama» riporta fedelmente il contenuto di un lungo colloquio con il vice presidente dell'ENI. «Poiché questa è l'assoluta realtà», dice Paganò — «risultava incomprensibile la smentita attribuita ieri a Di Donna e definisco completamente falsa la ricostruzione fatta dal dott. Lisi.

Da domani saranno rese pubbliche

Gelli: «Ecco le lettere che mi scrisse Di Bella»

ROMA — Dal luogo imprecisato dove si trova Licio Gelli si è rifiutato vivo con un'altra lettera ad effetto. Secondo quanto ha riferito ieri sera l'agenzia ANSA, il capo della P2, tramite i suoi legali, ha fatto una dichiarazione ritenuta rifiutata. Da quel momento l'ex direttore del «Corriere della Sera», Franco Di Bella, alla Commissione parlamentare sulla P2.

«Con lettera del 23 dicembre 1977 — afferma Gelli — il dott. Di Bella testimonia al comm. Licio Gelli «ricognoscenza e devozione» e dichiara che «Di Bella ha sempre avuto un rapporto di lavoro con il partito di tipo nuovo, capace di aderire ed esprimere la complessità del mondo meridionale in trasformazione.

Una trasformazione alla quale — vi ha insistito particolarmente Aldo Tortorella nel suo intervento — non è né può essere estranea la cultura. Che è invece una risorsa fondamentale del paese e del Sud. Tortorella ha duramente polemizzato con gli equivoci, luttuosi ricorrenze, che considerano la cultura una sorta di «lusso», un eccesso incompatibile con i meccanismi della produzione e dell'ordine d'arte. Sono gli stessi equivoci in forza dei quali, nel secolo scorso, si voleva separare sbagliata la scelta della scolarizzazione perché avrebbe reso più doloroso l'inevitabile dovere di vagare la terra...

La disoccupazione intellettuale, così vastamente diffusa nel Sud — ha detto Tortorella —, lungi dall'essere un tributo inevitabile conferma invece il bisogno di mutamenti sostanziali nell'assetto produttivo affinché si realizzi un assetto economico e sociale in cui siano valorizzate ed esaltate le conoscenze, gli specialisti, le moderne competenze al servizio del lavoro e dell'uomo. E d'altra parte è nella conoscenza, nella consapevolezza che nasce e matura, il bisogno, nell'assetto e di trasformazione. Il Sud — ha concluso Tortorella — è ricco di potenzialità, di intelli-

Il 21 febbraio 1982 è improvvisamente scomparso

GUIDO CANTALAMESSA CARBONI

antropologo, iscritto al Partito dal 1943, fondatore della prima sezione comunista in circa Dordogna.

Pietro Giuliano Carvata, Enzo Caputo, Daniele Fanfucchio, Francesco Marino, Paolo Nobile e Roberto Sabatini si sono incontrati al duca della famiglia e del Partito, ricordando l'insegnamento intellettuale e morale e la completa dedizione politica.

FELICE CHIANTINI

A un anno dalla morte del figlio Carlo è sparito.

ADA FRANZINETTI GUASTALLA

A cinque anni si è ammazzato la figlia Luciana con un fucile a pompa. Il padre, Franco, è stato arrestato. Il figlio, Carlo, è stato ucciso. Vichy, Guido e Guastalla.

Roma, 26 febbraio 1982

LOTTO

Bari 74 42 31 1 41 2
Cagliari 57 73 49 83 75 X
Firenze 41 60 5 23 72 X
Genova 11 20 26 28 96 X
Milano 3 42 20 70 31 1
Napoli 12 20 47 36 75 1
Palermo 39 15 14 8 85 X
Roma 38 90 55 75 3 X
Torino 42 9 11 61 63 X
Venezia 8 29 94 54 44 1

LE QUOTE:
al punto L. 21.750.000
al punto 11 L. 589.300
al punto 10 L. 60.400

Direttore
CLAUDIO PETRUCCOLI
Condirettore
MARCELLO DEL BOSCO
Vicedirettore
FRANCO OTTELENGHI

Direttore responsabile
Guido Dell'Aquila

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma.
PUBBLICITÀ: autorità, e giornale mensile n. 4868.
Distribuzione: Edizione del Anonimo, via del Teatro, n. 19 - Tel. 06/4811000.
06/4811001 - 06/4811002 - 06/4811003 - 06/4811004 - 06/4811005 - 06/4811006 - 06/4811007 - 06/4811008 - 06/4811009 - 06/4811010 - 06/4811011 - 06/4811012 - 06/4811013 - 06/4811014 - 06/4811015 - 06/4811016 - 06/4811017 - 06/4811018 - 06/4811019 - 06/4811020 - 06/4811021 - 06/4811022 - 06/4811023 - 06/4811024 - 06/4811025 - 06/4811026 - 06/4811027 - 06/4811028 - 06/4811029 - 06/4811030 - 06/4811031 - 06/4811032 - 06/4811033 - 06/4811034 - 06/4811035 - 06/4811036 - 06/4811037 - 06/4811038 - 06/4811039 - 06/4811040 - 06/4811041 - 06/4811042 - 06/4811043 - 06/4811044 - 06/4811045 - 06/4811046 - 06/4811047 - 06/4811048 - 06/4811049 - 06/4811050 - 06/4811051 - 06/4811052 - 06/4811053 - 06/4811054 - 06/4811055 - 06/4811056 - 06/4811057 - 06/4811058 - 06/4811059 - 06/4811060 - 06/4811061 - 06/4811062 - 06/4811063 - 06/4811064 - 06/4811065 - 06/4811066 - 06/4811067 - 06/4811068 - 06/4811069 - 06/4811070 - 06/4811071 - 06/4811072 - 06/4811073 - 06/4811074 - 06/4811075 - 06/4811076 - 06/4811077 - 06/4811078 - 06/4811079 - 06/4811080 - 06/4811081 - 06/4811082 - 06/4811083 - 06/4811084 - 06/4811085 - 06/4811086 - 06/4811087 - 06/4811088 - 06/4811089 - 06/4811090 - 06/4811091 - 06/4811092 - 06/4811093 - 06/4811094 - 06/4811095 - 06/4811096 - 06/4811097 - 06/4811098 - 06/4811099 - 06/4811100 - 06/4811101 - 06/4811102 - 06/4811103 - 06/4811104 - 06/4811105 - 06/4811106 - 06/4811107 - 06/4811108 - 06/4811109 - 06/4811110 - 06/4811111 - 06/4811112 - 06/4811113 - 06/4811114 - 06/4811115 - 06/4811116 - 06/4811117 - 06/4811118 - 06/4811119 - 06/4811120 - 06/4811121 - 06/4811122 - 06/4811123 - 06/4811124 - 06/4811125 - 06/4811126 - 06/4811127 - 06/4811128 - 06/4811129 - 06/4811130 - 06/4811131 - 06/4811132 - 06/4811133 - 06/4811134 - 06/4811135 - 06/4811136 - 06/4811137 - 06/4811138 - 06/4811139 - 06/4811140 - 06/4811141 - 06/4811142 - 06/4811143 - 06/4811144 - 06/4811145 - 06/4811146 - 06/4811147 - 06/4811148 - 06/4811149 - 06/4811150 - 06/4811151 - 06/4811152 - 06/4811153 - 06/4811154 - 06/4811155 - 06/4811156 - 06/4811157 - 06/4811158 - 06/4811159 - 06/4811160 - 06/4811161 - 06/4811162 - 06/4811163 - 06/4811164 - 06/4811165 - 06/4811166 - 06/4811167 - 06/4811168 - 06/4811169 - 06/4811170 - 06/4811171 - 06/4811172 - 06/4811173 - 06/4811174 - 06/4811175 - 06/4811176 - 06/4811177 - 06/4811178 - 06/4811179 - 06/4811180 - 06/4811181 - 06/4811182 - 06/4811183 - 06/4811184 - 06/4811185 - 06/4811186 - 06/4811187 - 06/4811188 - 06/4811189 - 06/4811190 - 06/4811191 - 06/4811192 - 06/4811193 - 06/4811194 - 06/4811195 - 06/4811196 - 06/4811197 - 06/4811198 - 06/4811199 - 06/4811200 - 06/4811201 - 06/4811202 - 06/4811203 - 06/4811204 - 06/4811205 - 06/4811206 - 06/4811207 - 06/4811208 - 06/4811209 - 06/4811210 - 06/4811211 - 06/4811212 - 06/4811213 - 06/4811214 - 06/4811215 - 06/4811216 - 06/4811217 - 06/4811218 - 06/4811219 - 06/4811220 - 06/4811221 - 06/4811222 - 06/4811223 - 06/4811224 - 06/4811225 - 06/4811226 - 06/4811227 - 06/4811228 - 06/4811229 - 06/4811230 - 06/4811231 - 06/4811232 - 06/4811233 - 06/4811234 - 06/4811235 - 06/4811236 - 06/4811237 - 06/4811238 - 06/4811239 - 06/4811240 - 06/4811241 - 06/4811242 - 06/4811243 - 06/4811244 - 06/4811245 - 06/4811246 - 06/4811247 - 06/4811248 - 06/4811249 - 06/4811250 - 06/4811251 - 06/4811252 - 06/4811253 - 06/4811254 - 06/4811255 - 06/4811256 - 06/4811257 - 06/4811258 - 06/4811259 - 06/4811260 - 06/4811261 - 06/4811262 - 06/4811263 - 06/4811264 - 06/4811265 - 06/4811266 - 06/4811267 - 06/4811268 - 06/4811269 - 06/4811270 - 06/4811271 - 06/4811272 - 06/4811273 - 06/4811274 - 06/4811275 - 06/4811276 - 06/4811277 - 06/4811278 - 06/4811279 - 06/4811280 - 06/4811281 - 06/4811282 - 06/4811283 - 06/4811284 - 06/4811285 - 06/4811286 - 06/4811287 - 06/4811288 - 06/4811289 - 06/4811290 - 06/4811291 - 06/4811292 - 06/4811293 - 06/4811294 - 06/4811295 - 06/4811296 - 06/4811297 - 06/4811298 - 06/4811299 - 06/4811300 - 06/4811301 - 06/4811302 - 06/4811303 - 06/4811304 - 06/4811305 - 06/4811306 - 06/4811307 - 06/4811308 - 06/4811309 - 06/4811310 - 06/4811311 - 06/4811312 - 06/4811313 - 06/4811314 - 06/4811315 - 06/4811316 - 06/4811317 - 06/4811318 - 06/4811319 - 06/4811320 - 06/4811321 - 06/4811322 - 06/4811323 - 06/4811324 - 06/4811325 - 06/4811326 - 06/4811327 - 06/4811328 - 06/4811329 - 06/4811330 - 06/4811331 - 06/4811332 - 06/4811333 - 06/4811334 - 06/4811335 - 06/4811336 - 06/4811337 - 06/4811338 - 06/4811339 - 06/4811340 - 06/4811341 - 06/4811342 - 06/4811343 - 06/4811344 - 06/4811345 - 06/4811346 - 06/4811347 - 06/4811348 - 06/4811349 - 06/4811350 - 06/4811351 - 06/4811352 - 06/4811353 - 06/4811354 - 06/4811355 - 06/4811356 - 06/4811357 - 06/4811358 - 06/4811359 - 06/4811360 - 06/4811361 - 06/4811362 - 06/4811363 - 06/4811364 - 06/4811365 - 06/4811366 - 06/4811367 - 06/4811368 - 06/4811369 - 06/4811370 - 06/4811371 - 06/4811372 - 06/4811373 - 06/4811374 - 06/4811375 - 06/4811376 - 06/4811377 - 06/4811378 - 06/4811379 - 06/4811380 - 06/4811381 - 06/4811382 - 06/4811383 - 06/4811384 - 06/4811385 - 06/4811386 - 06/4811387 - 06/4811388 - 06/4811389 - 06/4811390 - 06/4811391 - 06/4811392 - 06/4811393 - 06/4811394 - 06/4811395 - 06/4811396 - 06/4811397 - 06/4811398 - 06/4811399 - 06/4811400 - 06/4811401 - 06/4811402 - 06/4811403 - 06/4811404 - 06/4811405 - 06/4811406 - 06/4811407 - 06/4811408 - 06/4811409 - 06/4811410 - 06/4811411 - 06/4811412 - 06/4811413 - 06/4811414 - 06/4811415 - 06/4811416 - 06/4811417 - 06/4811418 - 06/4811419 - 06/4811420 - 06/4811421 - 06/4811422 - 06/4811423 - 06/4811424 - 06/4811425 - 06/4811426 - 06/4811427 - 06/4811428 - 06/4811429 - 06/4811430 - 06/4811431 - 06/4811432 - 06/4811433 - 06/4811434 - 06/4811435 - 06/4811436 - 06/4811437 - 06/4811438 - 06/4811439 - 06/4811440 - 06/4811441 - 06/4811442 - 06/4811443 - 06/4811444 - 06/4811445 - 06/4811446 - 06/4811447 - 06/4811448 - 06/4811449 - 06/4811450 - 06/4811451 - 06/4811452 - 06/4811453 - 06/4811454 - 06/4811455 - 06/4811456 - 06/4811457 - 06/4811458 - 06/4811459 - 06/4811460 - 06/4811461 - 06/4811462 - 06/4811463 - 06/4811464 - 06/4811465 - 06/4811466 - 06/4811467 - 06/4811468 - 06/4811469 - 06/4811470 - 06/4811471 - 06/4811472 - 06/4811473 - 06/4811474 - 06/4811475 - 06/4811476 - 06/4811477 - 06/4811478 - 06/4811479 - 06/4811480 - 06/4811481 - 06/4811482 - 06/4811483 - 06/4811484 - 06/4811485 - 06/4811486 - 06/4811487 - 06/4811488 - 06/4811489 - 06/4811490 - 06/4811491 - 06/4811492 - 06/4811493 - 06/4811494 - 06/4811495 - 06/4811496 - 06/4811497 - 06/4811498 - 06/4811499 - 06/4811500 - 06/4811501 - 06/4811502 - 06/4811503 - 06/4811504 - 06/4811505 - 06/4811506 - 06/4811507 - 06/4811508 - 06/4811509 - 06/4811510 - 06/4811511 - 06/4811512 - 06/4811513 - 06/4811514 - 06/4811515 - 06/4811516 - 06/4811517 - 06/4811518 - 06/4811519 - 06/4811520 - 06/4811521 - 06/4811522 - 06/4811523 - 06/4811524 - 06/4811525 - 06/4811526 - 06/4811527 - 06/4811528 - 06/4811529 - 06/4811530 - 06/4811531 - 06/4811532 - 06/4811533 - 06/4811534 - 06/4811535 - 06/4811536 - 06/4811537 - 06/4811538 - 06/4811539 - 06/4811540 - 06/4811541 - 06/4811542 - 06/4811543 - 06/4811544 - 06/4811545 - 06/4811546 - 06/4811547 - 06/4811548 - 06/4811549 - 06/4811550 - 06/4811551 - 06/4811552 - 06/4811553 - 06/4811554 - 06/4811555 - 06/4811556 - 06/4811557 - 06/4811558 - 06/4811559 - 06/4811560 - 06/4811561 - 06/4811562 - 06/4811563 - 06/4811564 - 06/4811565 - 06/4811566 - 06/4811567 - 06/4811568 - 06/4811569 - 06/4811570 - 06/4811571 - 06/4811572 - 06/4811573 - 06/4811574 - 06/4811575 - 06/4811576 - 06/4811577 - 06/4811578 - 06/4811579 - 06/4811580 - 06/4811581 - 06/4811582 - 06/4811583 - 06/4811584 - 06/4811585 - 06/4811586 - 06/4811587 - 06/4811588 - 06/4811589 - 06/4811590 - 06/4811591 - 06/4811592 - 06/4811593 - 06/4811594 - 06/4811595 - 06/4811596 - 06/4811597 - 06/4811598 - 06/4811599 - 06/4811600 - 06/4811601 - 06/4811602 - 06/4811603 - 06/4811604 - 06/4811605 - 06/4811606 - 06/4811607 - 06/4811608 - 06/4811609 - 06/4811610 - 06/4811611 - 06/4811612 - 06/4811613 - 06/4811614 - 06/4811615 - 06/4811616 - 06/4811617 - 06/4811618 - 06/4811619 - 06/4811620 - 06/4811621 - 06/4811622 - 06/4811623 - 06/4811624 - 06/4811625 - 06/4811626 - 06/4811627 - 06/4811628 - 06/4811629 - 06/4811630 - 06/4811631 - 06/4811632 - 06/4811633 - 06/4811634 - 06/4811635 - 06/4811636 - 06/4811637 - 06/4811638 - 06/4811639 - 06/4811640 - 06/4811641 - 06/4811642 - 06/4811643 - 06/4811644 - 06/4811645 - 06/4811646 - 06/4811647 - 06/4811648 - 06/4811649 - 06/4811650 - 06/4811651 - 06/4811652 - 06/4811653 - 06/4811654 - 06/4811655 - 06/4811656 - 06/4811657 - 06/4811658 - 06/4811659 - 06/4811660 - 06/4811661 - 06/4811662 - 06/4811663 - 06/4811664